



## **Decreto Dirigenziale n. 1171 del 08/11/2010**

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "RIPRISTINO E AMPLIAMENTO DI MURETTI A SECCO, TERRAZZAMENTI, CIGLIONAMENTI E SENTIERI PREESISTENTI IN UN CASTAGNETO DA FRUTTO FG. 10 P.LLA 2" DA REALIZZARSI IN LOC. COSTA VECCHIE NEL COMUNE DI PANNARANO (BN) - PROPOSTO DALL'AZIENDA AGRICOLA LOMBARDI ANNA MARIA.

## IL DIRIGENTE

## PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state disposte disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 16.02.2010, acquisita al prot. n° 192864 in data 3.03.2010, l'Azienda Agricola Lombardi Anna Maria, con sede in Pannarano (BN) alla Via Piano n. 62, ha presentato istanza relativa al progetto "ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti, ciglionamenti e sentieri preesistenti in un castagneto da frutto Fg. 10 p.IIa 2" da realizzarsi in loc. Costa Vecchie nel Comune di Pannarano (BN)

## RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 14.10.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area sullo stato attuale
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento, anche luminoso, e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)
- non effettuare scavi né movimenti di terra, oltre quelli minimi previsti in progetto. Le eventuali altre operazioni dello stesso genere, che non rientrano nella proposta d'intervento, devono essere autorizzati dalle autorità competenti
- gli eventuali materiali di risulta e/o rifiuti in generale, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante
- approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonché inquinanti di

- cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
    - o alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
    - o allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 24 ore)
  - le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate dalle stesse e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.
  - relativamente agli interventi previsti, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità geomorfologica del sito, in considerazione anche di quanto prescritto dallo STAF di Benevento, ci si attenga alle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno relativamente a quanto disposto:
    - o per le aree a rischio molto elevato (R4) nelle quali per il livello di rischio presente, sono possibili, oltre alla perdita di vite umane ecc....., danni gravi anche al patrimonio ambientale
    - o per le aree di alta attenzione (A4) che sono potenzialmente interessate da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta ma non urbanizzate.

Inoltre relativamente alla protezione della biodiversità, qualora si ritrovino sul percorso dell'intervento proposto:

- è vietato il taglio delle piante ed in particolare degli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiroterri, coleotteri, picidi, ecc.).
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;

che l'Azienda Agricola Lombardi Anna Maria ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 18.02.2010.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

## DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 14.10.2010, in merito al progetto "ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti, ciglionamenti e sentieri preesistenti in un castagneto da frutto Fg. 10 p.lla 2" da realizzarsi in loc. Costa Vecchie nel Comune di Pannarano (BN), proposto dall'Azienda Agricola

Lombardi Anna Maria, con sede in Pannarano (BN) alla Via Piano n. 62, con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area sullo stato attuale
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento, anche luminoso, e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, oltre quelli minimi previsti in progetto. Le eventuali altre operazioni dello stesso genere, che non rientrano nella proposta d'intervento, devono essere autorizzati dalle autorità competenti
- gli eventuali materiali di risulta e/o rifiuti in generale, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante
- approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - o alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
  - o allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 24 ore)
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate dalle stesse e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.
- relativamente agli interventi previsti, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità geomorfologica del sito, in considerazione anche di quanto prescritto dallo STAF di Benevento, ci si attenga alle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno relativamente a quanto disposto:
  - o per le aree a rischio molto elevato (R4) nelle quali per il livello di rischio presente, sono possibili, oltre alla perdita di vite umane ecc....., danni gravi anche al patrimonio ambientale
  - o per le aree di alta attenzione (A4) che sono potenzialmente interessate da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta ma non urbanizzate.

Inoltre relativamente alla protezione della biodiversità, qualora si ritrovino sul percorso dell'intervento proposto:

- è vietato il taglio delle piante ed in particolare degli individui arborei caratterizzati da cavità nonchè morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonchè per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiroterteri, coleotteri, picidi, ecc.).
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e

la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi